

# LA PRIMA VOCE

*D'Italia in Mar del Plata*

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina ANNO XVIII - Numero 300 31 agosto 2007

## DAL MAE 40 INTERINALI PER BUENOS AIRES MORON E LOMAS DE ZAMORA - DI MARCO BASTI

BUENOS AIRES - "C'è una buona notizia e fa piacere darla. Anche se è noto che fa notizia l'uomo che morde il cane e non il cane che morde l'uomo, a noi piace poter annunciare eventi positivi. Infatti, siamo un periodico di collettività, siamo nati con questo intento e non rinunciamo ad esso. Essere giornale di collettività significa avere in partenza un pubblico circoscritto a quelli che si sentono parte di essa e magari restare fuori dai circuiti dell'informazione generale, anche quando ciò comporta il rischio di essere snobbati, chiamati giornoletti, essere messi da parte quando si tratta di ordinare inserzioni a pagamento. Noi però ci sentiamo parte della comunità che informiamo (e per la quale curiamo il nostro servizio che certo non ci fa arricchire, anzi) e per tale ragione ci sentiamo felici, delusi, arrabbiati o soddisfatti, alla pari degli italiani o dei discendenti degli italiani che, come noi, si sentono parte di una realtà, fatta di radici italiane e di realizzazioni in Argentina". Si apre con queste riflessioni l'editoriale a firma di Marco Basti pubblicato nell'edizione odierna della Tribuna Italiana, settimanale edito a Buenos Aires, nel quale si annuncia l'assunzione di 40 impiegati a contratto interinale per tre Consolati d'Italia in Argentina.

"Comunque, dicevamo all'inizio che c'è una buona notizia, che è l'assunzione, dall'inizio della scorsa settimana, di quaranta interinali, cioè di quaranta impiegati con un contratto di sei mesi, presso le sedi consolari di Buenos Aires, Morón e Lomas de Zamora. Il MAE infatti, ha trovato qualcosa in più di duecentomila euro e ha potuto affidare a una agenzia di lavoro la ricerca di questi quaranta impiegati, che potranno aiutare a smaltire gli arretrati e le operazioni di bonifica dell'Anagrafe.

Questo in linea con l'annuncio del Vice ministro Danieli secondo il quale, questo semestre e l'anno venturo, il miglioramento dei servizi consolari sarà al centro della sua attività nei riguardi degli italiani all'estero.

Certamente la notizia dei 40 interinali è un buon inizio a patto che si tratti proprio di



un primo passo, di una risposta sollecita a una emergenza che, comunque, richiede maggiori e più efficaci misure e investimenti.

Solo per restare ai problemi della sede di Buenos Aires, che, è bene ricordarlo ancora una volta, è la più grande al mondo per numero di cittadini iscritti (e di potenziali nuovi cittadini), ci sono due problemi: quello dell'organico e quello dei Vice consolati onorari o comunque delle sedi distaccate.

Sul primo aspetto, va ribadito che l'assunzione di questi 40 impiegati con contratto a termine per sei mesi (25 per la sede centrale, 10 per l'agenzia consolare di Morón e 5 per quella di Lomas de Zamora) è solo una soluzione temporanea e parziale. Ci vuole per forza un organico molto più consistente della quarantina di addetti che ha avuto il Consolato di Buenos Aires nei momenti migliori, perché sono comunque insufficienti per smaltire in tempi ragionevoli tutte le pratiche (Anagrafe, Assistenza, Cittadinanza, Notarile, Passaporti, Pensioni, Scolastico, Visti, ecc) nonché i lavori interni.

I quaranta interinali, comunque, non risolvono la grave carenza cui sono sottoposti buona parte degli italiani residenti nel Gran Buenos Aires. Infatti, in quest'area nella quale vivono undici milioni di persone, si stabilirono molti anni fa migliaia di italiani appena giunti in Argentina. Si può dire che molti di loro costruirono le località del Gran Buenos Aires quando attorno si vedeva solo la campagna. Gli emigrati italiani costruirono qui le loro case nei fine di settimana, con le proprie mani, e aiutandosi a vicenda

con altri compaesani e connazionali emigrati. Loro si adoperarono poi per aprire e far asfaltare le strade, per portare l'acqua, l'elettricità e gli altri servizi. Poi la crisi argentina e i governi demagogici portarono nella zona tanta gente venuta dall'interno e dai paesi limitrofi, senza però portare i servizi urbanistici necessari. Oggi buona parte del Gran Buenos Aires è fatto di vie intransitabili, di baraccopoli a macchia di leopardo, di trasporti scadenti e, soprattutto, di grande insicurezza. E per gli italiani residenti nel Gran Buenos Aires, ci sono due agenzie consolari di prima categoria: Morón e Lomas de Zamora, che operano con le stesse o maggiori mancanze di personale che la sede di Buenos Aires.

Poi c'è una rete di Vice consolati onorari e di corrispondenti consolari. È questo l'altro settore in crisi. Infatti è operativo solo il Vice consolato onorario a Tres de Febrero. Da anni si è in attesa della nomina di un viceconsole onorario a San Martín. Stesso discorso per San Miguel e zona. Da tre mesi inoltre è stata chiusa la sede di San Isidro (che aveva l'utenza più numerosa) a causa delle dimissioni del Vice console onorario.

Anche se il ricorso ai consoli onorari dovrebbe essere riservato a zone dove ci sono pochi cittadini, non c'è dubbio che nell'attuale fase delicata dei conti pubblici la nomina di personale di ruolo comporta tempi e soprattutto spese che forse oggi la Farnesina non è in grado di affrontare.

Sembra quindi da preferire, almeno in attesa di altre soluzioni forse migliori, ma non immediate, il ricorso alla nomina di vice consoli onorari per le sedi citate. Anzi, alla fine dell'anno scorso sembrava che fosse stata trovata una soluzione, almeno per quanto riguarda San Miguel (che comprende le località di San Miguel, José C. Paz, Muñiz, Bella Vista, Pilar, Gran Bourg). Da quel che si sa, il senatore Pallaro, facendosi interprete tra l'altro di quanto reclamato anche dalle associazioni italiane della zona, sostenute anche dalla FEDIBA, nei vari colloqui con il Vice ministro Danieli, ha manifestato insistentemente la necessità di una riapertura delle citate sedi, ottenendo

rassicurazioni dal suo interlocutore.

Purtroppo fino ad oggi non si hanno novità al riguardo se si esclude l'annuncio del Console generale Giancarlo Maria Curcio durante la Festa del 2 Giugno al Coliseo, quando ha detto che il Vice consolato onorario di Tres de Febrero avrebbe ricevuto le pratiche dei connazionali residenti in San Martín e San Miguel.

Sembra solo una soluzione di ripiego

in attesa di altre alternative. Ma intanto migliaia di italiani - buona parte di essi anziani e non facoltosi - devono o rinunciare alle pratiche nel Consolato (possibilità grave nel caso si tratti della visita all'Ufficio Assistenza) o partire da casa di buon mattino, affrontare autobus e treni scadenti, generalmente almeno due o tre, con la spesa che tale spostamento comporta, e sopportare pazientemente le

ore di attesa che - anche con tutta la buona volontà del personale - inevitabilmente comportano quasi tutte le pratiche nel Consolato generale o nel Vice consolato di Tres de Febrero.

C'è d'augurarsi quindi che per la riapertura dei Viceconsolati onorari sia colta la palla al volo, come è avvenuto per i 40 interinali. Vogliamo annunciare altre buone notizie, anche se fanno poca notizia".

## LA COMUNITÀ ITALIANA NEL MONDO E IL SISTEMA ITALIA LA SFIDA: COSTRUIRE UN FUTURO GLOBALE

**LA PLATA** - Negli ultimi mesi, eventi sociali e politici hanno generato un cambio sostanziale nella realtà quotidiana dell'Italia e degli italiani del mondo.

La rettifica delle posizioni politiche dei parlamentari eletti all'estero, la reale dimensione del protagonismo dei medesimi, le richieste sociali che sono state considerate nelle diverse proposte di legge che essi hanno promosso e, fondamentalmente, una chiara presa di posizione da parte di importanti settori della dirigenza associativa e politica in relazione agli obiettivi futuri aprono nuove aspettative di cambio.

Gli obiettivi per il futuro che la dirigenza ha cominciato a tenere presente rispondono a una richiesta che ha la sua origine nella realtà della comunità italiana mondiale, da una parte, e del Sistema Italia, dall'altra.

Tre o quattro anni fa, il cosiddetto Sistema Italia ha cominciato ad avere difficoltà di crescita e sostentamento, visto che molte politiche previamente implementate e altre che sono state instaurate con il cambio di governo accaduto nel 2006 hanno provocato uno stato di "confusione di obiettivi", sia sociali (l'Italia e il suo inserimento nel mondo e nella CE), economici (a quali mercati dedicare gli sforzi e come definire i mercati concorrenti) e politici (alleanze strategiche per il Medio Oriente e rapporti con i Paesi emergenti).

Questa "confusione degli obiettivi", che hanno la loro importanza per "l'italianità mondiale", certamente, ne siamo convinti, aveva un condimento addizionale, che era e continua ad essere la forma nella quale gli italiani del mondo diventano parte del Sistema Italia.

La definizione del modo in cui si inserisce e che luogo occupa e potrebbe occupare la comunità italiana mondiale nel Sistema è un lavoro che, tutti i giorni, riceve i suoi contributi.

Alcuni di noi dirigenti hanno cominciato a manifestare il bisogno di concretizzare e rendere sostenibile la partecipazione, specialmente dal punto di vista sociale ed economico, dalla tribuna rappresentata dal Consiglio Generale degli Italiani all'Estero - Cgie.

Un importante esempio di tutto ciò si è visto anche nel lavoro svolto dal Ministro Tremaglia per quanto riguarda la diffusione della realtà mondiale degli italiani e anche per la creazione della Confederazione di Imprenditori Italiani all'Estero.

Con il trascorrere del tempo e dopo l'arrivo dei nuovi parlamentari, è stata definita la necessità di arrivare ad accordi per portare a termine delle politiche concrete di azione comuni, lasciando da parte le idee politiche e gli interessi dei partiti, basate sugli interessi che essi rappresentavano.

Dopo questa messa in moto, si è cominciato a elaborare un discorso paradigmatico che ogni giorno acquisisce più forza.

La prima manifestazione concreta la si può trovare nelle considerazioni del progetto di riforma della legge 173/71 sulla "Diffusione della lingua e cultura italiane (proposta Narducci, Fedi, Bafile, Bucchino, Gianni Farina, Mattarella, Ferrigno, Ricardo Antonio Merlo, tutti eletti come deputati nelle circoscrizioni estere).

Si può citare ciò che segue: "Fin dall'inizio della storia dell'emigrazione italiana, accanto alle sfide della solidarietà, le comunità emigrate hanno sempre ritenuto prioritari l'insegnamento e la preservazione della lingua italiana. Questa fedeltà alla lingua ha di fatto permesso alla comunità di origine italiana di mantenere, pur nella piena integrazione nel Paese di accoglienza, tratti culturali specifici che permettono all'Italia un legame profondo con gli oriundi".

"I nostri connazionali sono un ponte prezioso con culture diverse, mantenendo intatti i valori e i tratti distintivi dell'italianità: gli affetti familiari, l'amore per la terra, la dignità nel lavoro, una profonda umanità, la tenacia, l'ingegnosità. Condividono con gli italiani in Patria la consapevolezza di essere parte di un'unica grande Nazione, indipendentemente dai confini geografici".

A taluni potrà sembrare strano che noi parliamo di un diritto da salvaguardare nei confronti di italiani, oriundi e italo-fili residenti all'estero. Ma con l'introduzione del voto all'estero nella Costituzione italiana, che ha sancito il diritto di cittadinanza attiva per gli italiani residenti fuori dai confini nazionali, dobbiamo sempre di più parlare di una "nazione" globale. Per rendere gli abitanti di questa



  
**LARREA SEGUROS**  
asesoria en seguros

Sebastian Larrea

H. Yrigoyen esq. Roca  
Tel. 102231 491.2879/Fax 494.6523  
sebastian@larreaseguros.com.ar  
larreaseguros.com.ar  
7600 Mar del Plata

EXPRESO

  
**SARC** S.R.L. ex

**MAR DEL PLATA  
BUENOS AIRES  
TRANSPORTE**

MAR DEL PLATA  
Uruguay 2252  
Tel. 476-0804 / 0806  
Administración - Depósito

CAPITAL FEDERAL  
Santo Domingo 4241/51  
Pompeya  
Tel. 4841-7344

nazione protagonisti, occorre introdurre la tutela dei diritti soprattutto in ambito linguistico e culturale, altrimenti è inevitabile una condanna alla invisibilità e alla marginalità democratica. Di fronte a noi stanno le sfide di una "Patria grande", che non muore in uno Stato.

Il Presidente della Repubblica Ciampi ha detto nel giorno dell'assunzione: "Gli italiani nel mondo costituiscono parte integrante di questa Nazione. Sono una cosa sola con l'Italia".

Ma non solo queste manifestazioni fanno capire lo scenario dei nuovi tempi. Ve ne sono anche altre che, nell'ambito delle riunioni delle Commissioni del Cgie, hanno fatto sì che queste idee siano considerate come tema di base per i progetti dell'organismo nel futuro.

La V Commissione, nell'organizzare riunioni per trattare l'argomento dell'Internazionalizzazione, ha generato un cambio concettuale totale nel modo di affrontare la questione in profondità. Non si parla più di internazionalizzazione delle imprese italiane, come indicato dalla legge varata in quel momento e mai resa effettiva dai fatti.

Adesso si parla di "internazionalizzazione" del sistema sociale, politico ed economico nel suo insieme, con il nuovo concetto che prevede l'inclusione di questo sistema, come parte dell'idea di "nazione globale", "Patria Grande" o, come piace definirlo a me, "Italianità Globale".

Quindi si tiene conto degli aspetti educativi e di formazione con l'apporto reciproco di conoscenze, innovazione tecnologica, ricerca e trasferimento di tecnologie, di cui fanno parte le università italiane e quelle del mondo dove gli italiani e i loro discendenti hanno un ruolo importante nelle società locali e, come conseguenza di queste attività, la loro applicazione nei

sistemi produttivi e commerciali delle imprese locali e italiane, che, associate oppure no, hanno un contatto diretto e ottimizzano queste attività di ricerca e sviluppo in tutto il mondo.

Si considerano anche gli aspetti politici, di partecipazione sia nei luoghi di origine che dentro al Sistema Italia, situazione che dovrebbe agevolare un rapporto stretto dell'Italia con il mondo e che potrebbe contribuire, insieme ai fattori educativi e sociali, a migliorare la qualità della vita di tutti gli attori che ne fanno parte.

Non trascurare l'aspetto culturale, il quale crea un vincolo forte tra il Sistema Italia e il mondo, in un modo concreto, che però deve fare i conti con i nuovi criteri di convivenza, e comunque vedranno rafforzati i loro obiettivi e dinamizzato il suo avviamento.

È in questo modo che il nuovo paradigma, il quale ha la sua forza nel discorso di una "nazione globale", apre una porta verso il futuro alle nuove generazioni di italiani nel mondo. Queste nuove generazioni potrebbero costruire una nuova realtà sulle fondamenta dell'immigrazione storica, applicando le nuove tecnologie e le conoscenze acquisite, e, fondamentalmente, nella consapevolezza del loro potenziale mondiale, senza abbandonare i principi dell'Umanesimo Latino, che considera l'uomo come protagonista del proprio destino.

Oggi c'è una sfida, quindi, e non è solo una questione politica, in attesa di misure assistenziali, ma deve coinvolgere tutti gli italiani del mondo nel compito di avviare un'azione che serva per lanciare la "nazione globale" verso il suo futuro. Da tutti noi dipende. Il suo fallimento sarà la nostra responsabilità, il suo buon esito, come tutte le grandi opere socio culturali dell'Italia, sarà un contributo per l'Umanità.

## «HIMERA»: NANDO ROMANO PRESENTA IL SUO ROMANZO A BUENOS AIRES

BUENOS AIRES- Sarà presentato il prossimo 7 settembre, alle ore 18.30, nella sede centrale della Università del Museo Social Argentino, a Buenos Aires, "Himera", il romanzo di Nando Romano che sarà presente tenendo una conferenza. Il volume, pubblicato anche in Italia, è edito in Argentina da Prohistoria ed. (Rosario, 2006) sotto gli auspici del Comune di Termini Imerese, della "Dante" di Rosario e delle associazioni dei Siciliani in Argentina.

Romano, dirigente scolastico italiano in Argentina, impegnato nella diffusione della lingua italiana presso il Consolato generale di Rosario, racconta nel volume le vicende di Salvo, nobile palermitano e antiquario, il quale sembra vivere solo per la "Wunderkammer" e per la sua bella serva, Luna. La storia si svolge fra il 1672 ed il 1676, in una Sicilia afflitta dalla carestia e da altri problemi politico-sociali quali la rivolta di Messina.

Consigliato da don Raimondo Marquett, messinese, alias Signor Paradiso, così chiamato per il suo sontuoso edificio pieno di meraviglie, Salvo si reca a Buonfornello, sul sito di Himera, per incontrare un bandito, Zu Piddhu, e, chissà, la "trovatura". Himera è l'antico nome della città di Termini Imerese, luogo in cui avverranno i fatti salienti della

tumultuosa vicenda cui è legata la vita di Salvo. Himera si rivelerà un posto originale ed i cambiamenti che interverranno nella vita del protagonista si preannunciano fin dal viaggio verso le rovine dell'antica città.

Tanti dunque gli episodi che caratterizzano il romanzo: dopo vari ritrovamenti archeologici, Zu Piddhu affida a Salvo la nipote, Violante, una giovane di particolare sensibilità e carattere. Obbligati a fuggire a Taormina, per aver aiutato le clarisse di Palermo a costruire un ponte illegale fra il Monastero ed il vicino edificio del Saladino, Salvo e Violante si innamorano. Per questo, il volume, oltre ad essere un romanzo storico, può essere considerato anche una grande storia d'amore. Non solo infatti l'autore ricostruisce la scena del tempo, ma sa parlare anche il linguaggio universale dell'amore.

Il romanzo trascina il lettore in un altro tempo e in un'altra dimensione: i numerosi eventi sono legati fra loro dalla preponderanza del personaggio principale, dal suo carattere esplosivo, intelligente, curioso, vivace. Don Salvo sembra muoversi con agio nella Palermo del Seicento, anche se la situazione politica della città non è delle migliori: vige il dominio spagnolo, c'è una grande carestia, tanta povertà ed una pericolosa rivalità con Messina, filo-francese, su cui non poteva mancare neppure

re l'ombra dell'Inquisizione. Nonostante ciò, la vita del nobile signore si svolge in apparente tranquillità: egli possiede dei feudi di cui si occupa poco, ha rapporti sporadici con i suoi collaboratori ed ha un'amante affezionata e bellissima, la giovane Luna, una popolana che lo ama ardentemente.

Colpisce nella lettura del volume, l'uso del linguaggio. L'autore si esprime infatti attraverso l'uso di dieci lingue, dialetti e varianti: l'italiano classico, quello standard, l'italiano popolare variamente intrecciato con il siciliano ed il napoletano, il latino, lo spagnolo, il palermitano, il siciliano degli Iblei, quello di Castellammare del Golfo, il dialetto cosiddetto "lombardo" di Aidone in provincia di Enna. Nando Romano, 61 anni, è infatti un famoso dialettologo, ha collaborato per vari anni al lavoro del Consiglio Nazionale delle Ricerche ed alla Discoteca di Stato. Docente di lettere, ha poi diretto vari licei in Toscana, in Sicilia e nella Daunia. A Foggia ha frequentato negli anni Sessanta l'Istituto Magistrale, e prima di andare in Argentina è stato preside titolare del Liceo Pedagogico che da ragazzo aveva degnamente frequentato.

## IL SENATORE EDOARDO POLLASTRI IN VISITA IN ARGENTINA E URUGUAY

BUENOS AIRES - Il Senatore Edoardo Pollastri nel corso della visita a Buenos Aires, avuta luogo il 20 e 21 agosto, ha incontrato, alla presenza del Console generale di Buenos Aires Giancarlo Curcio, i rappresentanti dei Comites e del Cgie dell'Argentina.

Durante l'incontro sono state affrontate le principali problematiche che riguardano le nostre collettività all'estero: riforma della legge elettorale, modifiche della normativa sulla cittadinanza, situazione della rete consolare, riforma legge 153/71, conferenza dei giovani, assegno di solidarietà, pagamento delle pensioni Inps. Il Senatore Pollastri, nell'illustrare ampiamente le attività parlamentari in corso su queste tematiche, ha tenuto a sottolineare l'importanza del Comitato per le questioni degli italiani all'estero recentemente costituito al Senato e quindi alla Camera dei deputati. "Il Comitato - ha detto Pollastri che si è fortemente battuto per la sua istituzione in Senato - costituisce uno strumento importantissimo per dibattere e avviare a soluzione le problematiche che riguardano gli italiani all'estero". Il Senatore ha quindi raccolto osservazioni e suggerimenti dei rappresentanti della collettività sulle tematiche oggetto di dibattito, in particolare sulle proposte di legge che riguardano la cittadinanza, l'assegno di solidarietà sociale e la riforma della legge elettorale, con l'intento di portarle in seno al dibattito parlamentare. In seguito, Pollastri, assistito dall'incaricato di affari della nostra Ambasciata a Buenos Aires, il Ministro Giorgio Guglielmino, ha incontrato il Vice Ministro degli Esteri Argentino Roberto Garcia Moritan e il Presidente della Commissione Affari Esteri della Camera dei deputati argentina Ruperto Godoy. Tra le varie tematiche affrontate nel corso degli incontri, particolarmente cordiali, è stato discusso il ruolo del Mercosur, la presenza italiana in Argentina e l'attuale situazione politica dei due Paesi. Sono stati ricordati inoltre gli ottimi rapporti esistenti e l'importanza di rafforzare l'intercambio commerciale e culturale tra Italia ed Argentina, certamente non adeguato considerati gli

stretti legami tra i due Paesi. Il Senatore Pollastri ha quindi sottolineato il ruolo della diplomazia parlamentare per lo sviluppo e l'ulteriore rafforzamento delle relazioni tra Italia e Argentina.

Nel corso della visita a Montevideo, il 22 agosto, il Senatore ha incontrato la comunità italiana e i rappresentanti di Comites e Cgie dell'Uruguay presso la Casa degli Italiani, alla presenza del Console di Montevideo Gaia Danese per discutere e approfondire, come in Argentina, tutte le principali questioni riguardanti gli italiani all'estero, con l'impegno di farsene portavoce presso il Comitato e le opportune sedi istituzionali.

Il senatore ha poi proseguito la visita in Uruguay, incontrando, assistito dall'incaricato di affari dell'Ambasciata a Montevideo, Filippo Romano, il Vice Presidente della Repubblica Rodolfo Nin Novoa e il Gruppo di amicizia Parlamentare Uruguay-Italia con cui il Senatore ha nuovamente discusso dell'importanza della diplomazia parlamentare come strumento di avvicinamento ulteriore tra i due Paesi, anche in considerazione della grande presenza di deputati e senatori di origine italiana che sentono ancora forte il legame con l'Italia. "È necessario portare avanti progetti economici e culturali congiunti - ha dichiarato il Senatore - in nome di questa storica unione per migliorare i già ottimi rapporti tra i due Paesi". Nei tre giorni trascorsi nei due Paesi latinoamericani, il Senatore ha avuto inoltre occasione di visitare il Consolato generale di Buenos Aires, l'Agenzia consolare di Moron, e la nuova sede del Consolato di Montevideo, esprimendo apprezzamento per l'impegno delle strutture consolari, acquisendo dati sui servizi forniti alle nostre numerose collettività e constatando la carenza di risorse, umane in particolare, per fare fronte adeguatamente alle richieste dei nostri connazionali, carenza che intende rappresentare nelle opportune sedi istituzionali.

### CORDOGLIO DELLA FEDELAZIO PER LA SCOMPARSA DELL'EX PRESIDENTE DELLA CASA DELL'EMIGRANTE DI MAMBRO

MAR DEL PLATA\ aise\ - Gustavo Velis, presidente FedeLazio, e Luigi Provenzano, Consultore per l'Argentina della Regione Lazio, esprimono oggi il loro cordoglio per la scomparsa dell'amico Giovanni Di Mambro.

Di Mambro, "punto di riferimento fondamentale per il volontariato e per la lazialità nel Mondo", ha ricoperto diverse cariche nel corso della sua attività. Presidente dell'Associazione Ciociari in Francia, responsabile di una sezione dell'ACLI in Francia, già Presidente dell'Istituzione Casa dell'Emigrante a Sant'Elia Fiumerapido in provincia di Frosinone, organizzatore delle Conferenze Continentali nel 2003, in Australia,

Canada Francia e Rosario e della Conferenza Mondiale dei giovani laziali tenutasi a Roma.

"Vogliamo ricordare di lui", continuano Velis e Provenzano, "oltre ai rilevanti incarichi, la profonda umanità e la determinazione nel concretizzare gli obiettivi. Di Mambro è stato tra gli artefici dello sviluppo dei soggiorni dei giovani e degli anziani laziali, ha attivamente concorso alle diverse normative sui diritti degli emigrati laziali, con una sentita partecipazione alla Consulta per l'emigrazione della Regione Lazio in rappresentanza della Francia. La sua scomparsa è un grande dolore".

"Abbiamo però la certezza", concludono

nel loro messaggio di cordoglio, "che la sua voglia di cambiare e di valorizzare tutti per un fine comune continuerà a restare con noi come insegnamento per il futuro e per i nostri giovani". (aise)



**MOSCIZZA** LUBRAX  
 ASSESORIOSA  
 José Moscuza y Cia S.A.C.I.  
 Mario Di Minci  
 Cel. 155-842281  
 División LUBRICANTES  
 Av. Pte. Arturo Frondizi 107 Puerto (Ed. Ar. A) Tel/Fax 5223 489-3132  
 division.lubricantes@moscuzaasessorios.com.ar  
 internet: http://www.moscuzaasessorios.com.ar  
 Mar del Plata 7600 - Pcia. St. Ar. - Rep. Argentina

Guillermo Lehfeldt  
 Gerente de Ventas  
**RENAULT**  
 Francisco Osvaldo Diaz S.A.  
 Av. Independencia 253 - 0760000 Mar del Plata - Argentina  
 Tel.: 5223 495-8908 Int. 207 - Cel. 0223 13408975  
 www.diazsa.com - E-mail: ventas\_rda@diazsa.com

#### Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.



## NUOVI AIUTI SOCIO-ASSISTENZIALI DELLA REGIONE LOMBARDIA GRAZIE ALL'ASSOCIAZIONE MANTOVANI NEL MONDO

MANTOVA - "Considerata la mancanza di una specifica normativa regionale a favore dei lombardi all'estero ed altresì della presenza di situazioni di grande difficoltà, cui l'Associazione Mantovani nel Mondo intende far fronte con particolare riferimento all'America Latina, questo secondo intervento come il precedente, pur limitato nelle sue disponibilità, rappresenta la volontà regionale di dare continuità al progetto di aiuto socio-sanitario a indigenti lombardi. Una volontà dichiarata anche dal Presidente delegato alla Consulta dell'Emigrazione Roberto Ronza con cui vi è stato un utile e positivo confronto per una evoluzione, anche legislativa, della tematica, in un recente incontro con il sottoscritto e Marta Carrer, responsabile dei progetti socio-assistenziali dell'AMM in America Latina". Così ha commentato il Presidente dell'Associazione Mantovani nel Mondo, Daniele Marconcini, in occasione della fase di completamento del secondo programma socio-assistenziale per l'anno 2006, a favore dei lombardi all'estero finanziato dalla Regione Lombardia, per un importo di circa 33mila euro, grazie anche ad un progetto presentato all'Associazione dei Mantovani nel Mondo Onlus esteso a tutta l'America Latina.

Questo progetto consiste in un contributo economico di solidarietà per intervenire ed alleviare i disagi determinati da gravi situazioni di emergenza sociale e sanitaria di cittadini lombardi ultra sessantenni, in collaborazione con le Ambasciate e la rete consolare italiana nei vari Paesi. Inoltre, consta di tre fasi operative: il completamento del rilevamento e del sostegno ai lombardi indigenti in Argentina e Uruguay realizzato nel 2005/06; il monitoraggio e assistenza dei lombardi in stato di indigenza nel resto dei paesi dell'America Latina; l'erogazione del contributo di solidarietà tramite le autorità consolari italiane nei vari paesi. Recentemente è stato erogato completamente il contributo previsto ai 162 indi-

genti di cui, 132 in Argentina, 16 in Brasile, 12 in Uruguay, 2 in Perù. Ora si è in attesa degli attestati di versamento agli interessati da parte dei vari consolati. L'iniziativa si è sviluppata dopo un primo intervento effettuato nel 2005-2006 per un importo di 50mila euro grazie al quale si sono potuti aiutare 126 connazionali indigenti residenti in Argentina e Uruguay. La realizzazione in Argentina del programma di aiuto della Regione Lombardia è avvenuta in collaborazione con la Ong "Ceibos" di Buenos Aires e l'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires, ad opera di Fabrizio Marcelli, consigliere per l'Emigrazione e Affari Sociali e di Marina Gentili. In Uruguay hanno collaborato al progetto il Consolato d'Italia di Montevideo, il Coasit e l'Associazione Lombarda di Montevideo. L'AMM ha potuto verificare quest'anno, sia in Argentina che in Uruguay, la collaborazione delle autorità consolari italiane, mentre negli altri Paesi la mancanza di dati centralizzati sugli indigenti lombardi in America Latina ha reso la realizzazione del programma assai complessa. In particolare, in Brasile, sono state sviluppate ricerche presso ogni Consolato arrivando solo alla fine alla definizione delle modalità di erogazione, in accordo con l'Ambasciata Italiana a Brasilia. In Perù, poi, vi è stata la disponibilità dell'Associazione dei Lombardi nel Paese che ha consentito un intervento, da tempo all'attenzione della Regione Lombardia. Unica nota negativa la mancata risposta alle richieste dell'AMM, da parte dei funzionari preposti dell'Ambasciata italiana in Venezuela, nonostante le diverse sollecitazioni dei rappresentanti dell'Associazione dei Lombardi di Caracas. Infine, nel 2007 è stato approvato e finanziato all'AMM ONLUS un terzo progetto socio-assistenziale per un importo di 38mila euro, sempre a favore degli indigenti lombardi all'estero. (Inform)

### ANCHE L'ON. MERLO ALLA GIORNATA DI FORMAZIONE PER PER DIRIGENTI DI ASSOCIAZIONI ITALIANE IN ARGENTINA

Buenos Aires- Anche l'on. Riccardo Merlo, eletto al Parlamento italiano nella circoscrizione estero - ripartizione America Latina, era presente alla Giornata di Formazione per Dirigenti di Associazioni Italiane in Argentina.

L'incontro, tenutosi presso la sede sociale del sodalizio a Buenos Aires, ha convocato non solo i dirigenti in carica ma inoltre insegnanti d'italiano e coloro che si interessano alla realtà italiana a scopo di dare giusta risposta ai



quesiti degli italiani residenti in Argentina. Molto positiva è stata la partecipazione

dei giovani da poco inseriti nel contesto direttivo, che hanno colto l'occasione per chiedere all'On. Merlo di fare luce riguardo ad argomenti quali lungaggine nel disbrigo delle pratiche di cittadinanza italiana, possibilità di lavoro in Italia, borse di studio ed altri. Inoltre, i membri del Club Italiano di José C. Paz (Provincia di Buenos Aires) e i Circoli RIA-Regioni Italiane in Argentina, che fanno capo allo stesso Club Italiano, hanno ringraziato l'on. per il suo intervento.

#### ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata

Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma  
Francesca Di Benedetto  
(Boston, Mass. EEUU)

Cesar Pegoraro  
Mauro Belleggia  
Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García  
Fotografia: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



**Direttore**

**Prof. Gustavo Velis**

Ente Morale Senza fine di lucro .  
Sotto gli auspici:

\* del COMITES di Mar del Plata e

\* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Disegno y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

## TUTTO CHIARO SULL' ASSISTENZA SANITARIA DOPO UNA LETTERA DEL CONSIGLIERE MARCELLI

BUENOS AIRES - "La Finestra odierna, caro Lettore, è in un certo senso eccezionale per due ragioni: anzitutto perché può essere considerata la continuazione di quella del numero scorso sull'assistenza sanitaria ufficiale dello Stato Italiano a oltre ottomila indigenti della nostra comunità; in secondo luogo perché questa continuazione è una gradita Lettera chiarificatrice del Consigliere per l'Emigrazione e gli Affari Sociali dell'Ambasciata d'Italia, Fabrizio Marcelli, che ringrazio per la cortese e sollecita collaborazione, che fa cadere tutti (o quasi tutti) gli interrogativi della Finestra di mercoledì scorso, così come le perplessità e i timori degli interessati diretti, cioè i connazionali che hanno bisogno della concreta solidarietà dell'Italia". È quanto scrive Mario Basti nel consueto appuntamento con la sua Finestra, ospitata come sempre nelle pagine del settimanale italoargentino Tribuna Italiana.

Dopo la lettera del Consigliere Marcelli, prosegue Basti, "tutto è chiaro, nel senso che la nuova procedura, decisa per l'assistenza, non è stata determinata da motivi di insoddisfazione della precedente e che comunque prima del bando di concorso sono stati informati e interpellati i rappresentanti della comunità italiana, i quali hanno dato il loro appoggio all'iniziativa. Quindi tutto chiaro, tutto bene, compreso l'auspicio, espresso dal Consigliere Marcelli e che condividiamo, "che anche l'Ospedale Italiano di Buenos Aires decida di partecipare alla gara". E sono certo che anche tu, caro Lettore, anzi che tutti i lettori della Tribuna Italiana, anche quelli (spero pochi) che non sempre condividono le opinioni e il pianto greco della Finestra, siano questa volta d'accordo e senza riserve.

Lo saranno certamente ancor più dopo aver letto la lettera che mi ha inviato il Consigliere Marcelli, il cui testo è questo:

"Gentile dott. Basti,

senza alcuno spirito polemico e cercando di sottrarmi alla deformazione professionale che mi dovrebbe spingere a dare risposte "diplomatiche", vorrei contribuire con qualche spunto basato su elementi di fatto al dibattito sull'assistenza sanitaria da lei avviato nella sua rubrica.

Inizio concordando con lei sull'importanza dell'Ospedale italiano nella storia della collettività italiana in Buenos Aires, una struttura di assoluta eccellenza nel panorama ospedaliero argentino. La circoscrizione consolare di Buenos Aires non è però l'unica a prestare l'assistenza sanitaria diretta agli italiani indigenti. Attualmente più della metà degli assistiti in campo sanitario fanno riferimento ad altre strutture ospedaliere convenzionate con gli altri Consolati.

È proprio per ricondurre ad un unico standard, di elevata qualità, l'assistenza sanitaria per tutti i cittadini italiani residenti in Argentina che è stata bandita la gara cui fa riferimento ed il cui bando è disponibile sul sito di questa Ambasciata ([www.ambbuenosaires.esteri.it](http://www.ambbuenosaires.esteri.it)).

Vorrei poi smentire l'affermata mancanza di coinvolgimento delle istanze rappresentative della comunità nelle decisioni che hanno condotto a passare ad un sistema uniforme di assistenza per tutta l'Argentina. Fin dall'inizio sono state costanti le consultazioni sia con Parlamentari italiani espressi dall'Argentina (Sen. Pallaro, On. Angeli e Merlo), che appoggiano l'iniziativa, sia con i membri del Cgie per l'Argentina, che è l'organo di rappresentanza delle collettività di riferimento di questa Ambasciata per le iniziative di portata nazionale. In particolare i Consiglieri Arona e

Toniut, che formano parte della Commissione sulla tutela e sicurezza sociale del Cgie, e il Cons. Pinto sono stati coinvolti fin dall'inizio nella fase di studio delle opzioni offerte sul mercato sanitario argentino e di preparazione della gara bandita a luglio con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

Infine vorrei assicurare che l'adozione delle complesse procedure previste dal nuovo codice dei contratti della Pubblica Amministrazione è una garanzia di trasparenza nell'individuazione dell'impresa di servizio medico che risulterà assegnataria del contratto biennale per l'assistenza sanitaria integrale dei nostri connazionali. La base indicata di 8.230 beneficiari è quella minima. Naturalmente mi auguro che la concorrenza fra imprese, stimolata dalla gara pubblica, ci consentirà di raggiungere un numero più elevato di beneficiari. Non posso inoltre che augurarmi che anche l'Ospedale Italiano di Buenos Aires decida di partecipare alla gara.

Con vivi sentimenti di stima.

Fabrizio Marcelli, Consigliere per l'Emigrazione e gli Affari Sociali - Ambasciata d'Italia Buenos Aires

Buenos Aires, 24 agosto 2007".

Tutto bene, dunque, nelle intenzioni, nei propositi, nella procedura e negli auspici che certamente condividiamo.

Ma confido che il Consigliere Marcelli mi consenta una osservazione. Bene aver consultato fin dall'inizio i rappresentanti della comunità italiana, ma credo che non sarebbe stato troppo, una volta che il cambiamento di sistema era stato deciso e prima di pubblicare la gara d'appalto, informare anche tutta la comunità italiana, con un comunicato alla Tribuna Italiana e a tutti gli altri media italiani ed italo-argentini, che operano nell'ambito della comunità e che certamente l'avrebbero pubblicato tempestivamente e gratuitamente nel quadro del loro abituale servizio alla comunità italiana, servizio che, credo, ne renda utile e valida l'esistenza. Non fa così il governo italiano perché siano informati tutti i milioni di cittadini italiani residenti in Italia? Non è l'informazione una delle basi del sistema democratico? Anche noi che abbiamo la residenza permanente in altri Paesi, siamo cittadini italiani; non molti milioni ma, comunque non poche migliaia e perciò appare incomprensibile che, per noi, non si pensi a questa necessità e opportunità di informazione tempestiva e diretta.

Credo che il Consigliere Marcelli vorrà scusarmi per questa osservazione, fatta senza malanimo, non a lui personalmente, ma a un sistema che non comprendo, forse perché tanti decenni di giornalismo italiano all'estero mi hanno abituato al pianto greco; l'osservazione peraltro non intacca il mio vivo ringraziamento per la lettera, tanto chiara e certamente tanto gradita a tutti i lettori, anche ai non interessati direttamente all'iniziativa di solidarietà".



## PARTE DOMANI A CORDOBA (ARGENTINA) LA TOURNEÈ DELLA BANDA MUNICIPALE «AMICI DE- LLA MUSICA» DI PIEVE D'ALPAGO (BL)

CORDOBA - Parte domani, a Cordoba (Argentina), la tournée argentina del Complesso Bandistico Banda Municipale "Amici della Musica" di Pieve d'Alpago (BL), diretta dal Maestro Fulvio Zanin, con un concerto presso la sede di Unione e Benevolenza, il più antico sodalizio italiano di Córdoba con 138 anni di vita attiva.

Presenti al concerto, il sindaco di Pieve d'Alpago, Erminio Mazzucco, e il Console Generale di Cordoba, Stefano Moscatelli. La tournée continuerà il giorno seguente, venerdì 31 a Villa Carlos Paz nella Párrquia "Nuestra Señora del Carmen" in

un concerto/incontro con la Banda di Carlos Paz. Dopo un concerto è previsto un incontro con la comunità italiana locale. Il Complesso Bandistico si trasferirà poi nella città di Marcos Juarez, dove sarà accolto dalla Famiglia Veneta di Marcos Juarez e dal Vicepresidente del Cava Emilio Zacchia, organizzatore della tournée.

La Banda Municipale "Amici della Musica" è nata alla fine del '800 e si è costituita come Associazione di Promozione Sociale nel dicembre del 1975. Attualmente si compone di circa 35 elementi di ben tre generazioni diverse. Nei giorni successivi è previsto un incontro con il Sinda-

co della Città e con la Scuola della Banda Municipal di Marcos Juarez. Successivamente, il 4 settembre, il complesso bandistico terrà un concerto nella vicina città di General Baldissera. Dopo una cena di commiato offerta da Marcos Juarez, mercoledì 5 settembre, la tournée proseguirà a Rosario, dove il Complesso verrà ospitato dalla Famiglia Veneta di Rosario. La presentazione in questa città è prevista per giovedì 6 settembre nel Teatro della Dante Alighieri insieme al Coro Veneto di Rosario. Per finire, nella sede della Famiglia Veneta, si svolgerà un incontro con la comunità veneta locale.

## FESTEGGIATI A BUENOS AIRES GLI 80 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE CALABRESE

BUENOS AIRES - "Sabato 25 agosto, nel salone del Sindacato degli autotrasportatori, appositamente utilizzato per la manifestazione, si è svolta la celebrazione dell'80° anniversario dalla fondazione della prestigiosa Associazione Calabrese che ha sede al 3240 di Av. Yrigoyen". È quanto riportato dal giornale di Buenos Aires L'Eco d'Italia, in un articolo a firma del suo direttore Alessandro Cario.

"Circa 370 persone hanno partecipato a questa grandiosa festa che è iniziata alle 21,30 - scrive Cario - ed è stata organizzata con il solito impegno da parte della Presidente, Irma Rizuti e dal vice, Antonio Ferraiuolo, un binomio che sta svolgendo un'opera altamente educativa e culturale in favore della comunità calabrese in Buenos Aires".

"Le personalità presenti sono state moltissime e di alto rango - si legge ancora nell'articolo - a partire dal Senatore Pallaro, dal Deputato Merlo, dal Presidente del Comites di Buenos Aires Ianni, dal Presidente della FACA Fiumara, ed inoltre Pina Mainieri, José Tucci e Claudio Zin. Senza parlare degli oltre trenta Presidenti di Associazioni calabresi che operano in Buenos Aires e periferia".

"Dopo un saluto rivolto ai presenti, tra cui i rappresentanti della stampa e della radio italiana in Argentina, da parte di tutti i



maggiori esponenti della comunità italiana - riporta L'Eco d'Italia - si è proceduto al pranzo che è iniziato alle ore 24,00 ed è proseguito fino al... mattino. Presentato dal simpaticissimo José Conde, il programma musicale e di animazione e ha visto la presenza del gruppo musicale "Gruppo giorno" ed il vate musicale Luigi Carniglia, con la voce di Franco Magnone".

"Una grandiosa "riffa" - conclude Cario - è stata organizzata a beneficio delle persone meno abbienti ed ha visto in palio premi ambiziosi, come un passaggio aereo in Italia ed una enorme cesta di prodotti alimentari tipici calabresi. Ci si rivedrà per il centenario: vent'anni fanno presto (ahimé) a passare". (Inform)

# SCOTTI

## FABRICACION DE RESORTES

Con planos \* Croquis \* Muestras  
De suspensión \* Competición  
Agrícolas \* Industriales

### STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.  
scottidistribuidor@speedy.com.ar

## NELLA GLOBALIZZAZIONE NOI CI OCCUPIAMO DELLE PERSONE: BRUZZESE PRESENTA IL NUOVO SITO INTERNET INSIEMEARGENTINA.IT

ROSARIO - "Nella globalizzazione, noi ci occupiamo delle persone". Così il presidente dell'Associazione Civile Insieme Argentina, Antonio Bruzzese, ha presentato [www.insiemeargentina.it](http://www.insiemeargentina.it), il nuovo sito internet per le convenzioni di sicurezza sociale.

L'occasione è stata fornita dal V Seminario e dal 3 Foro Internazionale "Migrazioni, Integrazione e Sviluppo nel Mercosur e UE", svoltosi nella città di Rosario tra il 22 e il 24 agosto scorsi.

Il sito riguarda temi di previdenza, fisco ed economia oltre a un'area riservata agli operatori che funziona come supporto a quelli dei patronati, nonché un sito di informazione dettagliata per gli italiani residenti all'estero e non.

"Nella globalizzazione, dove molto si parla di merci e di mercati, noi ci occupiamo delle persone", ha affermato Bruzzese. In questo modo ha delineato gli scopi e la visione di un'organizzazione che pensa e lavora per un

"Cittadino del mondo" e per i suoi diritti e necessità. Infatti lo spazio in rete viene patrocinato dall'Inca-Cgil.

Sul sito di Insieme, il lavoratore emigrato può consultare la legislazione che lo riguarda, gli accordi internazionali bilaterali e multilaterali tra Italia e il resto del mondo e inoltre quelli tra diversi Paesi del Mercosur e dell'Unione Europea. Per facilitare la comprensione di chi non è un esperto in temi di previdenza o di economia, vengono inoltre riportati due glossari appositi.

Previdenza, Fisco, Economia ed Area Operatori sono dunque le diverse sezioni del sito internet [www.insiemeargentina.it](http://www.insiemeargentina.it). Ecco le più nello specifico.

Previdenza. Qui è sviluppato il tema della previdenza e dell'assistenza sociale con alcuni studi utili ai migranti su temi legati alla tutela sociale e alle prestazioni previdenziali. È possibile inoltre trovare materiale sulle convenzioni internazionali di sicurezza sociale e

sugli accordi multilaterali, in aggiunta alle schede e alle leggi divise per Paese.

Fisco. Dati ricerche e studi sulla fiscalità per gli italiani all'estero: questa sezione è un'area aperta agli utenti in cerca di informazioni e agli operatori dei patronati che possono trovare materiale utile per il loro lavoro. Gli organizzatori del sito chiedono inoltre ai propri utenti di segnalare novità ed eventuali omissis.

Economia. In questa sezione sono raccolte le informazioni sulle economie di numerosi Paesi e alcune schede di carattere più generale. Inoltre sono presenti i dati sull'andamento dei principali indicatori economici e finanziari e qualche informazione sul mondo delle imprese e della finanza.

Area Operatori. In questa sezione sono presenti le convenzioni multilaterali di sicurezza sociale e gli indirizzi delle rappresentanze permanenti dell'Italia all'estero e degli Istituti Italiani di Cultura.

### LA CITTADINANZA ITALIANA ED EUROPEA SECONDO IL PROF. MATOZZA AL CONVEGNO DI ROSARIO SU «MIGRACIONES Y REFUGIO»

ROSARIO - Dal 22 al 24 agosto scorso si è tenuto a Rosario, in Argentina, il V Seminario e III Foro Internazionale "Migraciones y Refugio. Mercosur y Unión Europea, Migración, Integración y Desarrollo" organizzato dalla Fundación Migrantes y refugiados sin fronteras e dall'Associazione Insieme Argentina.

Al convegno hanno partecipato oltre 300 persone e sono intervenute personalità e studiosi da Brasile, Paraguay, Bolivia, Uruguay, Argentina e Italia.

"Immigrazione nell'Unione Europea, cittadinanze europee comparate" è il titolo della relazione presentata da Francesco Matozza, medico oncologo e vicepresidente dell'Associazione Pro Civitas, nonché consulente in materia di cittadinanze europee e migrazione.

Matozza ha, dunque, presentato lo stato dell'arte dell'immigrazione nell'Unione Europea, con statistiche, Paesi di

provenienza e la comparazione dell'attuale legislazione attuale in materia d'immigrazione in Spagna, Italia, Gran Bretagna, Germania e Francia. Matozza si è soffermato, in particolare, sulla cittadinanza per via materna per i figli nati prima del 1948, sulle possibilità di riacquisto della cittadinanza stessa e sul "progetto Amato" (cittadinanza jus solis). Infine Matozza ha illustrato i vari DDL presentati nel parlamento italiano sulla modifica alla legge del 5 febbraio 1992.

All'intervento del Prof. Matozza, hanno fatto seguito numerose domande del pubblico, interessato soprattutto alla questione della cittadinanza italiana per via materna ed al suo riconoscimento.

"In questo mondo globalizzato", ha poi concluso Francesco Matozza, la cittadinanza europea è la migliore eredità che possiamo lasciare ai nostri figli, giacché consente loro di vivere, studiare e lavorare nei 27 stati membri dell'Unione Europea". (News ITALIA PRESS)

### A BUENOS AIRES UNA NUOVA ASSOCIAZIONE PER I MILITARI ITALO-ARGENTINI

MAR DEL PLATA - Costituire l'associazione di Ex soldati italo-argentini sotto bandiera argentina durante il conflitto dell'Atlantico Sud (Guerra delle Isole Malvinas). Questo l'ordine del giorno di una riunione che si svolgerà il prossimo sabato, 1° settembre, a Mar del Plata.

Questa nuova, sarà un'associazione senza fini di lucro e radunerà i soldati di tutta l'Argentina, i quali hanno svolto il servizio di leva, allora obbligatorio, in piena dittatura militare, durante il conflitto delle Malvinas.

Questa iniziativa, che verrà ricons-

ciuta sia dalla legge argentina che da quella italiana, si propone come ponte tra i due paesi per soddisfare le esigenze di socializzazione dei giovani italo-argentini sotto le armi nel periodo tra il 2 aprile di 1982 e il 14 giugno di 1982.

Gli obiettivi che questa associazione si pone sono diversi, come quello di onorare permanentemente la memoria dei caduti in diversi azioni belliche in tutto l'Atlantico Sud; sviluppare rapporti di solidarietà e cordialità tra gli ex soldati italo-argentini che sono stati coinvolti durante questo conflitto bellico; soddisfare le esigenze culturali degli stessi, cercando di ottenere anche be-

nefici sociali; promuovere l'inserimento sociale, fisico e psichico degli ex soldati italo argentini residenti in tutta l'Argentina; difendere i diritti umani.

La prima azione dell'associazione, il prossimo ottobre, sarà quella di presentare al Senato italiano una richiesta di un aiuto economico minimo, una specie di pensione per tutti quelli ex soldati italo-argentini, con cittadinanza italiana. La successiva richiesta è quella di poter accreditare l'ascendenza italiana, e che sono stati coinvolti in diversi modi durante la guerra delle Malvinas.